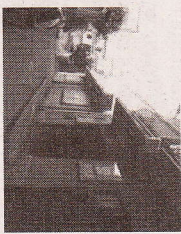
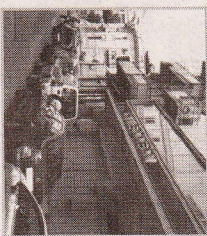


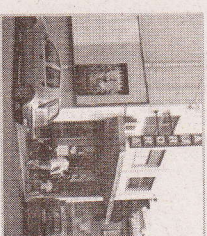
Spettacoli alle 17.55 -  
19.30 - 20.55 - 22.30



Una sconfitta giovinezza  
Spettacoli alle 18.30 -  
20.30 - 22.30



**CINEMA ODEON**  
Benvenuti di Sud  
Spettacoli alle 18 - 20 -  
22



**CINEMA AURORA**  
L'ultimo dominatore  
dell'aria in 3 d  
Spettacoli alle 18.10 -  
20.20 - 22.30

Morrison, sulle astorioni di Jimi Hendrix, sulle energie elettriche del Led Zeppelin o sull'heavy metal sincopato dei Deep Purple, è ormai lezione classica per un pubblico giovane che sente la carica del mito, ma anche la voglia di sperimentare nuove liturgie musicali attraverso quel suono "duro", che è ormai infiltrato in molte band, specie quelle del versante indie.

Con "No quarter" dei Led Zeppelin si apre una serata ansiosa di incontrare lo spirito anni '70. Sembra davvero di essere tornati al 1973 quando

lezioni acustica da rock live di agli originali. Probabilmente è questo il talento dei FlowerStone, musicisti di lungo corso, che hanno deciso di dedicare la carriera musicale allo «studio filologico delle partiture».

E torna alla carica Rocco Tarantino, bravissimo interprete dalla voce graffiante e potente, sottolineando che «non si tratta di un revival nostalgico, ma di una performance che vuole tenere alta e viva la portata rivoluzionaria degli idoli del rock. Noi ci auguriamo che questa serata non

altro Vivaldi, Puccini, e tutti gli altri geni dell'opera classica, perché non dovremmo ricordarci dei maestri del rock, maledetti forse, decadenti e rovinosi, al pari di Verlaine, Rimbaud, Baudelaire: mistificatori del male, istrionici del suono radicale, con vite vissute dall'alba al tramonto, eppure profeti assoluti del rock.

L'esigenza di dedicarsi ai Led Zeppelin in particolare, proviene da un'esperienza vissuta nel 2007 con la band Molestone. Portare il suono "vin-tage" di gruppi musicali, che

## fondazione mediterranea

# Il premio Russel va allo psichiatra Monorchio

### Vitale sottolinea: non c'è dicotomia tra cultura scientifica e umanistica

Società multietnica, conoscenze specializzate. Il mondo contemporaneo ci offre una vasta gamma di opzioni, e i mille risvolti degli interessi quotidiani possono persino trasformare un matematico razionale in un idealista/umanista. Così fu per Bertrand Russel, figura geniale e premio Nobel per la Letteratura, che quasi naturalmente passò dagli studi matematici a quelli filosofici per approdare all'impegno sociale. A lui, alla sua amante del sapere a trecentosessanta gradi, si ispira il Premio ai "Saperi contaminati" nato da un proposito della Fondazione Mediterranea e appoggiato dall'Università Mediterranea di Reggio Calabria. In particolare, la collaborazione nella selezione del personaggio più ad hoc e rappresentativo dei "saperi contaminati",

vede protagonista la facoltà di Ingegneria civile. Quest'anno la scelta è caduta su Antonino Monorchio, emerito professore, medico psichiatra e intellettuale dedito agli studi di filosofia. La conferenza di premiazione, venerdì pomeriggio presso l'Università per Stranieri Dante Alighieri. «Oggi si parla di diverse culture - ha spiegato il presidente della Fondazione Mediterranea Vincenzo Vitale - quella scientifica e quella umanistica, dimenticando che nel diciannovesimo secolo il metodo scientifico venne proposto da uomini che non rinnegarono mai la loro appartenenza alla comunità letteraria».

Come far dialogare, dunque, anche oggi la cultura umanistica e quella scientifica? Ecco l'esigenza di iniziative come questa, che van-

no "a caccia" di personalità disposte ad un percorso poliedrico e «che hanno voluto e saputo contornare - ha sottolineato ancora Vitale - le proprie specifiche competenze o di ricerca con saperi diversi, così da pervenire ad una loro felice e sinergica integrazione». All'incontro sono intervenuti Vincenzo Pannuccio, emerito docente dell'Università di Messina, già vincitore del premio lo scorso anno, l'avvocato Michele Salazar, docente di diritto europeo Università Mediterranea, l'ingegnere Giuseppe Barbaro, presidente del corso di studi in Ingegneria civile e Gabriel Quattrone, primario di psichiatria presso il Policlinico di Reggio Calabria. Ad Antonino Monorchio, invece, l'onore e l'onere di condurre una lezione magistralis su "Spazio e tempo nell'opera di M.C. Escher",



Antonino Monorchio

je.ca.